



Divisione Refining & Marketing

Deposito di POMEZIA (RM)

ALLEGATO V

**AGGIORNAMENTO DELLA SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI
RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

**(Introdotta dall'allegato V al D. Lgs. n° 334 del 17/08/99
così come modificato dal D. Lgs. N° 238 del 21/09/05)**

- Gennaio 2007 -



INDICE

SEZIONE 1	3
SEZIONE 2	4
2.1 INDICAZIONI E RECAPITI TELEFONICI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE.....	4
2.2 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	4
SEZIONE 3 - DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL DEPOSITO	5
SEZIONE 4 – SOSTANZE E PREPARATI SOGGETTI AL D.LGS. 334/99 E S.M.I. (D.LGS. 238/05) SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE	6
SEZIONE 5 - NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI	11
SEZIONE 6	12
6.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE.....	12
6.2 MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE.....	12
SEZIONE 7	15
7.1 REDAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO E INFORMAZIONI DESUNTE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO.....	15
7.2 MEZZI DI SEGNALAZIONE INCIDENTI.....	16
7.3 COMPORTAMENTO DA SEGUIRE.....	16
7.4 MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI.....	17
7.5 PRESIDIDI DI PRONTO SOCCORSO.....	17
SEZIONE 8 - INFORMAZIONI PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4	18
SEZIONE 9 - INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO (FARE RIFERIMENTO ALLE ZONE INDIVIDUATE NEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO. QUANDO IL PEE NON E' STATO PREDISPOSTO O NON E' PREVISTO DALLA NORMATIVA VIGENTE, IL GESTORE FA RIFERIMENTO AL RDS O ALL'ANALISI DEI RISCHI	30



SEZIONE 1

Nome della Società	ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing (ragione sociale)	
Deposito di	POMEZIA	
	(comune)	(provincia)
	POMEZIA (indirizzo)	ROMA
	Via C. FIORUCCI s.n.c.	
Portavoce della Società (se diverso dal Responsabile Operativo)	(nome)	(cognome)
	LUCIO	CHINAPPI
	(telefono)	(fax)
	335-5788363	077-1470187
La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 6 del D.Lgs.	<input checked="" type="checkbox"/>	
La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 8 del D.Lgs	<input checked="" type="checkbox"/>	
Responsabile Operativo del Deposito	(nome)	(cognome)
	ITALO	MANCINI
	(qualifica)	
	PERITO INDUSTRIALE	



SEZIONE 2

2.1 INDICAZIONI E RECAPITI TELEFONICI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE

Ministero dell'Ambiente

Serv. Inquinamento Atmosferico ed Acustico ed Industriale a Rischio

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
Tel. 06 57221

Regione Lazio

Via Della Pisana, 1301
00163 ROMA
Tel. 06 51681

C.T.R. c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco Lazio

Via del Ciclismo, 19
00144 ROMA
Tel. 06/59290040

Comando Provinciale VV. F. Roma

Via Genova 3/a
00184 (Roma)
Tel.: 06/46721

Provincia di Roma

Palazzo Valentini

Via IV Novembre, 119/a
00187 ROMA
Tel. 06 6793096

Comune di Pomezia

Settore Tecnico – Sezione Tutela dell'Ambiente

Piazza San Benedetto da Norcia
Tel. 06 91146255

Prefettura di Roma

Palazzo Valentini

Via IV Novembre, 119/a
00187 ROMA
Tel. 06 67294552

2.2 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

Il Deposito è in possesso della seguente certificazione ambientale:

- ✓ UNI-EN-ISO 14001.



SEZIONE 3 - Descrizione delle attività svolte nel Deposito

L'attività svolta nel Deposito di Pomezia (ROMA) consiste in: "stoccaggio, movimentazione, ricezione di idrocarburi liquidi".

L'attività è svolta attraverso le seguenti fasi:

- Ricezione: La ricezione dei prodotti: benzine e gasoli, avviene a mezzo oleodotti in partenza dalla stazione di spinta sita nel Deposito ENI Divisione Refining & Marketing di Gaeta (LT).
- Stoccaggio: Lo stoccaggio dei prodotti: benzina e gasolio, avviene in serbatoi atmosferici a tetto galleggiante collegati alle apparecchiature di movimentazione prodotto attraverso le rispettive tubazioni, in attesa della loro spedizione.
- Spedizione: I prodotti: benzina e gasolio, vengono prelevati dai relativi serbatoi con l'ausilio di pompe e quindi caricati sui tipici mezzi di trasporto stradale (autobotti) in corrispondenza delle pensiline di carico.

Le tecnologie adottate nelle attività sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione nelle industrie degli idrocarburi, pertanto trattasi di tecnologia nota e consolidata anche in relazione alle diverse tipologie di rischio.

Ambiente circostante il Deposito

L'area, su cui è installato il Deposito, occupa una superficie di circa 174.000 m².

Detta area è delimitata a:

- Nord : Salumificio Fiorucci e Terminal Ferrovie dello Stato
- Est : Stabilimento Liquigas;
- Sud : Opere di costruzione e magazzino;
- Ovest : Stabilimento S. Carlo (farmaceutici).

Il Deposito è situato a circa:

- 1 km dalla Strada Provinciale Pomezia-Albano;
- 1,1 km dalla via Ardeatina;
- 3,2 km dalla via Laurentina.

La linea ferroviaria Roma – Napoli dista 0,6 km circa dal confine del Deposito.

Nel raggio di 5 km dal baricentro del Deposito, è compreso il centro abitato di Santa Palomba.

Di seguito si riporta in formato A3 la foto satellitare¹ dell'area di ubicazione del Deposito.

¹ Desunta da Google Earth ®



**SEZIONE 4 – Sostanze e preparati soggetti al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05)
 suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante**

Numero di CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ALLEGATO I PARTE 1 al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05				
PRODOTTI PETROLIFERI				
n.a.	Benzina	(F+) Estremamente infiammabile (N) Pericoloso per l'ambiente (T) Tossico	R 12 Estremamente infiammabile. R 38 Irritante per la pelle. R 45 Può provocare il cancro. R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille, non fumare S 53 Evitare l'esposizione S 61 Non disperdere nell'ambiente S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta	73.501,1
n.a.	Gasolio	(Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente	R 40 Pericolo di effetti irreversibili R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti nocivi per l'ambiente acquatico R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione S 24 Evitare il contatto con la pelle S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti S 61 Non disperdere nell'ambiente S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli l'etichetta	81.025,6
TOTALE "PRODOTTI PETROLIFERI" (t)				154.526,7



Numero di CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ALLEGATO I PARTE 2 al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05				
9ii – SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE				
n.a.	Additivo (Rosso Somalia LRD)	(N) Pericoloso per l'ambiente	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. S 23 Non respirare il vapore/aerosoli S 24 Evitare il contatto con la pelle. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.	↓↓ continua
n.a.	Additivo (Octel Oil Red 161)	(N) Pericoloso per l'ambiente	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. S 23 Non respirare il gas/fumi/vapori/aerosol S 37 Usare guanti adatti. S 60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.	



Numero di CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ALLEGATO I PARTE 2 al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05				
9ii – SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE				
n.a.	Additivo (Chimec AD 192 FF)	(Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. S 23 Non respirare il vapore/aerosoli S 24 Evitare il contatto con la pelle. S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	↓ ↓ continua
n.a.	Additivo (Chemadie Green I/G)	(Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. S 23 Non respirare il vapore/aerosoli. S 24 Evitare il contatto con la pelle. S 29 Non gettare i residui nelle fognature. S 51 Usare solo in luogo ben ventilato. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza. S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o	



Numero di CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ALLEGATO I PARTE 2 al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05				
9ii – SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE				
			etichetta.	

Numero di CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ALLEGATO I PARTE 2 al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05				
9ii – SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE				
n.a.	Additivo (Coloroil Verde Mix 33)	(N) Pericoloso per l'ambiente	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. S 23 Non respirare il vapore/aerosoli S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti. S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. S 60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza. S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	↓↓ continua



Numero di CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente (t)
ALLEGATO I PARTE 2 al D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05				
9ii – SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE				
n.a.	Additivo (Greenfarming)	(Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente	R 10 R 20/21 R 38 R 51/53 R 65 S 25 S 57 Infiammabile. Nocivo per inalazione e contatto con la pelle. Irritante per la pelle. Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. Evitare il contatto con gli occhi. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.	
n.a.	Additivo (Chimec R924)	(Xn) Nocivo (N) Pericoloso per l'ambiente	R 51/53 R 65 R 66 R 67 S 23 S 24 S 62 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Non respirare il vapore/aerosoli Evitare il contatto con la pelle. In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	13,8

Sono inoltre presenti additivi rientranti in Allegato I – Parte 2, alla voce 6 “Infiammabili” in quantità pari a 4 t, ovvero inferiore al 2% della soglia di cui alla colonna 2.



SEZIONE 5 - Natura dei rischi di incidenti rilevanti
Informazioni generali

Incidente	Sostanza coinvolta
Incendio del serbatoio per ignizione diretta	Benzina
Incendio all'interno del bacino di contenimento	Benzina
Rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente	Gasoli - Benzina
Incendio di pozza conseguente a perdita significativa da tubazioni o pompe	Benzina
Incendio di pozza in area travaso ATB	Benzina
Incendio di vapori di benzina emessi dal collettore di uscita unità recupero vapori	Benzina
Incendio di pozza area unità recupero vapori	Benzina



SEZIONE 6

6.1 TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

Con riferimento agli scenari incidentali indicati nella sezione precedente, di seguito si riportano i possibili effetti per la popolazione e l'ambiente.

L'irraggiamento da incendio si manifesta con una emissione di calore, percepibile in misura crescente all'avvicinarsi al luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate (alcune centinaia di metri) per poi disperdersi in aria.

E' possibile la ricaduta di fuliggine sull'area interessata dalla dispersione dei fumi. Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta dei fumi, prodotti dall'incendio, sul territorio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (muose nasali e faringee). Considerato che l'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari.

A seguito degli scenari incidentali indicati, si può determinare la diffusione di odori sgradevoli percepibili dalle persone anche a grande distanza ed in minima concentrazione delle sostanze che li sviluppano.

La diffusione di tali odori non genera assolutamente effetti dannosi sulle persone, oltre ad una sensazione di disagio temporaneo.

In caso di fuoriuscita di vapori infiammabili e presenza di innesco, si origina una fiammata, senza effetti di sovrappressione, con emissione di calore; considerata la breve durata del fenomeno, gli effetti gravi possono presentarsi nell'area di sviluppo della fiamma. una sensazione di disagio temporaneo.

6.2 MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

I criteri di progettazione e realizzazione dell'intero Deposito sono rivolti alla riduzione delle possibili perdite e del rilascio di prodotto all'esterno ed al contenimento dell'insorgere di inneschi, mediante l'applicazione di standard costruttivi internazionali del settore petrolifero integrati con gli standard di progettazione e di sicurezza proprietari ENI.

Programmi di manutenzione ed ispezione periodica

Gli impianti vengono sottoposti a controlli e regolari interventi di manutenzione periodica e preventiva.

Sulla base di un'attenta programmazione delle operazioni di manutenzione ed allo scopo di ridurre la possibilità dell'insorgere di funzionamenti anomali di attrezzature quali: pompe, valvole o rottura e cedimenti di componenti, vengono svolti continui interventi manutentivi ed ispettivi programmati e non.



In particolare tutti gli addetti del Deposito sono tenuti, durante lo svolgimento delle proprie attività mediante l'osservazione della strumentazione presente e l'esame visivo, a controllare che tutte le apparecchiature e gli impianti funzionino correttamente e non presentino anomalie, difetti o guasti.

Qualsiasi deviazione dalle corrette condizioni di esercizio viene segnalata dal personale ai Coordinatori di esercizio e manutenzione che prendono i necessari provvedimenti per rimuovere l'anomalia.

IMPIANTO ANTINCENDIO

Tutte le installazioni esistenti nel Deposito: parco serbatoi ed attrezzature di carico autobotti, sono protette contro gli incendi da un impianto fisso di spegnimento a schiuma ed ad acqua più un adeguato numero di estintori ubicati nelle zone pericolose del Deposito.

La rete idrica antincendio è formata da una serie di anelli chiusi attorno ai bacini dei serbatoi di grande capacità e attorno ai gruppi di bacini dei serbatoi di capacità minori, con tubazioni aventi diametro da 8" a 10".

Su questa rete sono installati 33 idranti con stacchi da 6", muniti ciascuno di due attacchi rapidi UNI 70 ed uno UNI 100, dislocati strategicamente sull'area ed inoltre 39 idranti con stacchi da 4" muniti di due attacchi rapidi UNI 70 a distanza di circa 50 metri l'uno dall'altro.

Essi sono corredati da 25 cassette antincendio, dotate ciascuna di manichetta avvolgibile UNI 70 ed una lancia d'acqua.

Sono inoltre dislocati sull'impianto e sulla rete antincendio 12 attacchi rapidi per autobotti con liquido schiumogeno.

La stazione di pompaggio è costituita da n° 3 motopompe centrifughe da 600 m³/h a 10 bar e da numero 2 elettropompe di pressurizzazione.

Tutti i serbatoi di stoccaggio sono dotati di impianto fisso di raffreddamento ad acqua; i serbatoi contenenti prodotti di categoria "A" sono, inoltre, dotati di impianto fisso di estinzione a schiuma.

Le vie di carico autobotti sono protette da impianto fisso di nebulizzazione acqua e schiuma.

Il sistema antincendio viene messo in funzione tramite l'utilizzo di valvole manuali installate in posizioni sicure.

Il Deposito dispone inoltre di un congruo numero di attrezzature di emergenza portatili, tra cui estintori a polvere e CO₂, monitori acqua/schiuma su carrello.



L'attività di prevenzione degli infortuni e incendi e le operazioni di lotta antincendio sono svolte dal personale di esercizio come primo intervento.

I ruoli delle persone corrispondono a quelli da esse ricoperti nelle attività di esercizio.

Il coordinamento delle attività di prevenzione, estinzione rientra nelle mansioni del Responsabile di Deposito, che si avvale di un Responsabile Servizio Antincendio secondo il piano organizzativo dell'emergenza.



SEZIONE 7

7.1 REDAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO E INFORMAZIONI DESUNTE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Il PEE è stato redatto dall'Autorità competente? SI NO

Il Deposito ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing di Pomezia è dotato di un Piano di Emergenza Interno. Tale piano di emergenza ha lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito del Deposito.

Obiettivo quindi del Piano di Emergenza Interno del Deposito è quello di indicare l'utilizzo delle risorse del Deposito al fine di ottenere, in caso di incidente:

- la protezione delle persone presenti nell'impianto;
- il contenimento immediato dell'incidente;
- la minimizzazione dei possibili danni ai beni aziendali ed all'ambiente;
- la bonifica e la messa in sicurezza della zona coinvolta;
- fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione dei piani di emergenza territoriali.

Il Piano di Emergenza Interno del Deposito è basato sulla esistenza dei sistemi di prevenzione adottati nel Deposito, dal punto di vista progettuale, impiantistico ed operativo:

- strumentazione automatica di controllo e registrazione dei parametri di processo;
- sistemi strumentali di blocco ed allarme automatici, progettati e realizzati per mantenere il processo nel corretto campo di esercizio;
- sistemi automatici e manuali di protezione antincendio e di mitigazione;
- sorveglianza continua da parte del personale;
- manutenzioni ed ispezioni periodiche programmate;
- dettagliate procedure operative;
- squadra di intervento Antincendio operativa.

Nel Piano di Emergenza Interno sono riportate le seguenti informazioni:

- a) Caratteristiche delle emergenze;
- b) Attrezzature e risorse per fronteggiare le emergenze e gestione delle emergenze con definizione di:
 - azioni di allarme;
 - azioni di primo intervento;
 - azioni di coordinamento;
 - azioni di tipo logistico;
 - azioni di controllo diretto dell'emergenza.



- c) Organizzazione dell'emergenza con definizione delle funzioni e dei gruppi operativi che devono svolgere tali azioni:
 - responsabile emergenza;
 - responsabile azioni logistiche;
 - responsabile della squadra di emergenza;
 - squadra di emergenza.
- d) Comportamento del personale non compreso nella squadra di emergenza
- e) Documentazione ed aggiornamento del piano di emergenza
- f) Attività di addestramento e delle esercitazioni di emergenza.

Nel Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) del deposito sono individuate per le varie aree specifiche, emergenze e relativi interventi di controllo che potranno essere adattati dal responsabile delle emergenze ai casi reali.

7.2 MEZZI DI SEGNALAZIONE INCIDENTI

Tutti i lavoratori nel deposito sono tenuti a segnalare qualunque situazione di pericolo rilevata, tramite numero telefonico di emergenza (44) o ricetrasmittenti, dandone anche comunicazione al proprio diretto superiore.

Le comunicazioni interne saranno effettuate sia per via telefonica (linee interne) o con l'uso delle radio ricetrasmittenti portatili in dotazione all'impianto o per altoparlante.

- natura dell'evento;
- ubicazione e reparto;
- presenza di eventuali infortunati;
- nome e cognome

All'interno della sala controllo è installato un pulsante di allarme che attiva la sirena di allarme del deposito.

Il segnale di emergenza generale nel Deposito viene dato:

- Emergenza Interna: tramite altoparlanti distribuiti all'interno del deposito e/o con ricetrasmittenti;
- Sgombero: n°1 suono continuo di 30 secondi
-
- Cessato Allarme: tramite altoparlanti distribuiti all'interno del deposito e/o con ricetrasmittenti

7.3 COMPORTAMENTO DA SEGUIRE

All'interno del deposito tutti gli operatori sono addestrati all'emergenza ed a conoscenza delle disposizioni definite nel Piano d'Emergenza Interno.

Premesso che, gli effetti degli incidenti, indicati nella Sezione 6 del presente documento, non comportano danni a persone o cose nell'abitato di Pomezia – Località Santa Palomba, si riportano, per completezza di informazione, i comportamenti che in ogni caso è opportuno adottare, in via precauzionale, per evitare qualsiasi possibile coinvolgimento di persone o cose.



Tali comportamenti sono desunti dal documento “L’informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale, Linee Guida” predisposto dal Ministero dell’Interno, Dipartimento di Protezione Civile:

- non portarsi assolutamente a ridosso dello stabilimento;
- evitare di creare ingorghi per facilitare l’accesso alla stabilimento da parte dei mezzi di soccorso;
- rifugiarsi al chiuso;
- evitare l’uso degli ascensori;
- chiudere tutte le finestre e le porte esterne;
- mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali;
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere;
- non andare a prendere i bambini a scuola; sono protetti e curati dalla struttura scolastica;
- non arrestare l’auto per osservare quanto accade.

7.4 MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

I mezzi di comunicazione del Deposito, previsti in caso di emergenza sono quelli indicati nel Piano di Emergenza Interno del Deposito.

Per i mezzi di comunicazione all’esterno del Deposito si fa riferimento al “Piano di Emergenza Esterno”, predisposto dall’Autorità.

7.5 PRESIDIDI PRONTO SOCCORSO

In Deposito sono presenti delle cassette di pronto soccorso. Una parte degli operatori del deposito hanno seguito un corso per il Pronto Soccorso.

L’ospedale più vicino è il S. Anna (Pomezia) a circa 9 km dal deposito.



SEZIONE 8 - Informazioni per le Autorita' competenti sulle sostanze elencate nella Sezione 4

All. I parte 1 - D.Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05 Prodotti petroliferi Soglia : > 25.000 t	Sostanza BENZINA Codice aziendale Utilizzazione: <input type="checkbox"/> materia prima <input type="checkbox"/> solvente <input type="checkbox"/> Intermedio <input type="checkbox"/> catalizzatore <input checked="" type="checkbox"/> Prodotto finito <input type="checkbox"/> altro
--	---

Identificazione

Nome chimico: Nomi commerciali: Nomenclatura Chemical Abstract: Numero di registro CAS: Formula bruta: Peso molecolare: Formula di struttura:	n.a. Benzina n.a. Miscela di idrocarburi con n. atomi di carbonio C4-C12 n.a. n.a.
---	---

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico: Colore: Odore: Solubilità in acqua (%): Solubilità nei principali solventi organici: Densità (g/l): Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: Punto di fusione (°C): Punto di ebollizione (°C): Punto di infiammabilità (°C): Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): Temperatura di autoaccensione (°C): Tensione di vapore (kPa): Reazioni pericolose:	Liquido limpido Verde Pungente Non solubile Solubile in etere, acetone e alcool 720 - 775 a 15°C 3,4 kg/m³ n.a. 30-210°C <-18°C 1,4 % (inferiore); 7,0 % (superiore) >200 45-100 Non avvengono
---	---



Classificazione ed etichettatura

<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta
<p>Simbolo di pericolo: Indicazione di pericolo:</p> <p>Frase di rischio:</p> <p>Consigli di prudenza:</p>	<p>F+ T N Estremamente infiammabile Cancerogeno Cat 2 Pericoloso per l'ambiente</p> <p>R 12 Estremamente infiammabile R 38 Irritante per la pelle R 45 Può provocare il cancro R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65 Nocivo. Può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini</p> <p>S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare S 53 Evitare l'esposizione procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta</p>	

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto con gli occhi
<p><input checked="" type="checkbox"/> Ingestione</p> <p>Tossicità acuta:</p> <p>Tossicità cronica:</p> <p>Corrosività/Potere irritante:</p> <p>- Cute:</p> <p>- Occhio:</p> <p>Potere sensibilizzante:</p> <p>Cancerogenesi:</p> <p>Mutagenesi:</p> <p>Teratogenesi:</p>	<p>Orale, cutanea e inalatoria LD50 orale, ratto: superiore a 2000 mg/kg LD50 cutaneo, coniglio: superiore a 2000 mg/kg LC50, inalatorio, ratto: superiore a 20 mg/l/4h</p> <p>Può causare irritazione a pelle, occhi, e prime vie respiratorie Provoca azione irritativa locale Provoca irritazione alle mucose congiuntivale</p> <p>Cancerogeno di categoria 2</p>	

Informazioni ecotossicologiche

Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
<p>Biodegradabilità</p> <p>Dispersione</p> <p>Persistenza</p> <p>Bioaccumulo/Bioconcentrazione</p>	<p>Prodotto con bassa biodegradabilità</p> <p>Non sono disponibili dati di ecotossicità a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i tests. Sulla base della composizione è presumibile una tossicità per gli organismi acquatici compresa tra 1 e 10 mg/l.</p>		



All. I parte 1 - D.Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05 Prodotti petroliferi Soglia : > 25.000 t	Sostanza GASOLIO Codice aziendale
	Utilizzazione: <input type="checkbox"/> materia prima <input type="checkbox"/> solvente <input type="checkbox"/> intermedio <input type="checkbox"/> catalizzatore <input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito <input type="checkbox"/> altro

Identificazione

Nome chimico: Nomi commerciali: Nomenclatura Chemical Abstract: Numero di registro CAS: Formula bruta: Peso molecolare: Formula di struttura:	n.a. Gasolio n.a. n.a. n.a. n.a. n.a.
---	---

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico: Colore: Odore: Solubilità in acqua (%): Solubilità nei principali solventi organici: Densità: Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: Punto di fusione (°C): Punto di ebollizione (°C): Punto di infiammabilità (°C): Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): Temperatura di autoaccensione (°C): Tensione di vapore (kPa): Reazioni pericolose:	Liquido limpido Tipico Non solubile 820-845 kg/m ³ n.a. 160-390 >55. 1,0 % (inferiore); 6,0 % (superiore) > 220 0,4 a 37,8°C Non avvengono
---	---



Classificazione ed etichettatura

<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta
Simbolo di pericolo: Indicazione di pericolo: Frasi di rischio: Consigli di prudenza:	Xn N Nocivo Pericoloso per l'ambiente Cancerogeno di categoria 3 R 40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R65 Nocivo. Può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle S 24 Evitare il contatto con la pelle S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta	

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto con gli occhi
<input checked="" type="checkbox"/> Ingestione		
Tossicità acuta:	Orale, via cutanea, via inalatoria LD50 orale, ratto: superiore a 2000 mg/kg LD50 cutaneo, coniglio: superiore a 2000 mg/kg LC50, inalatorio, ratto: superiore a 5mg/l/4h	
Tossicità cronica:		
Corrosività/Potere irritante:	Esplica azione irritativa locale Esplica azione irritativa locale	
- Cute:		
- Occhio:		
Potere sensibilizzante:		
Cancerogenesi:	Cancerogeno di categoria 3	
Mutagenesi:		
Teratogenesi:		

Informazioni ecotossicologiche

Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	Prodotto con bassa biodegradabilità.		
Dispersione	Non sono disponibili dati di ecotossicità a causa dell'elevata volatilità del prodotto che, non persistendo nel mezzo acquoso, non consente di portare a termine i tests. Sulla base della composizione è presumibile una tossicità per gli organismi acquatici compresa tra 1 e 10 mg/l.		
Persistenza Bioaccumulo/Bioconcentrazione			



All. I – Parte 2 D. Lgs. 334/99 così come modificato dal D. Lgs. 238/05 9ii – Sostanze pericolose per l'ambiente Soglia > 500 t.	Sostanza Codice aziendale	ADDITIVI
	Utilizzazione: materia prima intermedio prodotto finito	solvente catalizzatore altro

Identificazione

Nome chimico: Nomi commerciali: Nomenclatura Chemical Abstract: Numero di registro CAS: Formula bruta: Peso molecolare: Formula di struttura:	n.a. Greenfarming 01, Chimec R924 n.a. 64742-94-5 (Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante) 84-51-5 (2-etil antrachinone) 1330-20-7 (xilolo) n.a. n.a. n.a.
---	--

Caratteristiche chimico-fisiche

Stato fisico: Colore: Odore: Solubilità in acqua (%): Solubilità nei principali solventi organici: Densità: Peso specifico dei vapori, relativo all'aria: Punto di fusione (°C): Punto di ebollizione (°C): Punto di infiammabilità (°C): Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume): Temperatura di autoaccensione (°C): Tensione di vapore (kPa): Reazioni pericolose:	Liquido Verde (Greenfarming), Marrone (Chimec) Caratteristico Insolubile Idrocarburi aromatici e alifatici c.a. 900 kg/m ³ - - - Non determinato > 135 > 29 (Greenfarming) > 61 (Chimec) 0,6 – 7 (Chimec) 1,1 – 7 (Greenfarming) > 450 (Chimec) - - - Non avvengono
---	---



Classificazione ed etichettatura

■ Di legge	Provisoria	Non richiesta
Chimec R 924		
Simbolo di pericolo:	Xn N	
Indicazione di pericolo:	Nocivo	Pericoloso per l'ambiente
Fraasi di rischio:	R 20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle R 36/38 Irritante per gli occhi e la pelle R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione	
Consigli di prudenza:	S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti S 51 usare solo in luogo ben ventilato S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale S S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta	
Greenfarming		
Simbolo di pericolo:	Xn N	
Indicazione di pericolo:	Nocivo	Pericoloso per l'ambiente
Fraasi di rischio:	R 10 Infiammabile R 20/21 Nocivo per inalazione e contatto con la pelle R 38 Irritante per la pelle R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione	
Consigli di prudenza:	S 25 Evitare il contatto con gli occhi S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale	

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione		
■ Ingestione	■ Inalazione	■ Contatto
Tossicità acuta:	Nafta solvente: LD50 orale > 2000 mg/kg LD50 cute > 2000 mg/kg LC50 4h inalazione > 5 mg/l	
Tossicità cronica:	---	
Corrosività/Potere irritante:	---	
- Cute:	Irritante	
- Occhio:	irritante	
Potere sensibilizzante:	---	
Cancerogenesi:	---	
Mutagenesi:	---	
Teratogenesi:	---	



Informazioni ecotossicologiche

Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità		BOD = 52% (CEFIC) Dati riferiti alla nafta solvente:	
Dispersione		Tossicità acuta pesce: LC50 = 1÷10 mg/l; Tossicità invertebrati acqua dolce: EC = 10 mg/l Tossicità acuta daphnia LC50 = 1÷10 mg/l; Tossicità acuta alga: LC50 < 10 mg/l	
Persistenza		Dati riferiti alla nafta solvente: Fattore di bioconcentrazione BCF < 100 (CONCAWE)	
Bioaccumulo/Bioconcentrazione		Coefficiente di ripartizione log(Pow) > 3,8÷4,8	



Classificazione ed etichettatura

■ Di legge	Provvisoria	Non richiesta
Rosso somalia Lrd		
Simbolo di pericolo:	N	
Indicazione di pericolo:	Pericoloso per l'ambiente	
Frasi di rischio:	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.	
Consigli di prudenza:	S 23 Non respirare il vapore/aerosol S 24 Evitare il contatto con la pelle. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.	

Octel Oil Red 161		
Simbolo di pericolo:	N	
Indicazione di pericolo:	Pericoloso per l'ambiente	
Frasi di rischio:	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.	
Consigli di prudenza:	S 23 Non respirare il gas/fumi/vapori/aerosol S 37 Usare guanti adatti. S 60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.	



Chimec AD 192 FF	
Simbolo di pericolo:	Xn N
Indicazione di pericolo:	Nocivo, Pericoloso per l'ambiente
Frase di rischio:	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
Consigli di prudenza:	S 23 Non respirare il vapore/aerosoli S 24 Evitare il contatto con la pelle. S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

Chemadie Green I/G	
Simbolo di pericolo:	Xn N
Indicazione di pericolo:	Nocivo, Pericoloso per l'ambiente
Frase di rischio:	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
Consigli di prudenza:	S 23 Non respirare il vapore/aerosoli. S 24 Evitare il contatto con la pelle. S 29 Non gettare i residui nelle fognature. S 51 Usare solo in luogo ben ventilato. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza. S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.



Coloroil Verde Mix 330	
Simbolo di pericolo:	N
Indicazione di pericolo:	Pericoloso per l'ambiente
Fraasi di rischio:	R 51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non classificato. R 65 Nocivo può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione. R 66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle. R 67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
Consigli di prudenza:	S 23 Non respirare il vapore/aerosoli S 24/25 Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. S 36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti. S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. S 60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S 61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza. S 62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

Informazioni tossicologiche

Vie di penetrazione		
■ Ingestione	■ Inalazione	■ Contatto
Tossicità acuta:	LC50 4 ore inalazione > 5 mg/l LD50 orale pelle > 2000 mg/kg	
Tossicità cronica:	---	
Corrosività/Potere irritante:	---	
- Cute:	Irritante, Nocivo; l'esposizione prolungata può causare dermatiti	
- Occhio:	Può essere causa di gravi irritazioni	
Potere sensibilizzante:	---	
Cancerogenesi:	---	
Mutagenesi:	---	
Teratogenesi:	---	



Informazioni ecotossicologiche

Specificare:	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità		BOD = 52% (CEFIC) Dati riferiti alla nafta solvente:	
Dispersione		Tossicità acuta pesce: LC50 = 1÷10 mg/l; Tossicità invertebrati acqua dolce: EC = 10 mg/l Tossicità acuta daphnia LC50 = 1÷10 mg/l; Tossicità acuta alga: LC50 < 10 mg/l	
Persistenza		Dati riferiti alla nafta solvente: Fattore di bioconcentrazione BCF < 100 (CONCAWE)	
Bioaccumulo/Bioconcentrazione		Coefficiente di ripartizione log(Pow) > 3,8÷4,8	



SEZIONE 9 - Informazioni per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento (fare riferimento alle zone individuate nel piano di emergenza esterno. quando il PEE non e' stato predisposto o non e' previsto dalla normativa vigente, il gestore fa riferimento al RdS o all'analisi dei rischi

Indicare le coordinate del baricentro dello Stabilimento in formato UTM (ED 50) X : 12°34'174" Y : 41° 42'116"

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m) *	Note
Incendio	Sì	localizzato in aria	in fase liquida	Incendio da recipiente (Tank fire)	<input type="radio"/>		
				Incendio da pozza (Pool fire)	<input type="radio"/>		
	no		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet fire)	<input type="radio"/>		
			in fase gas/vapore	Incendio di nube (Flash fire)	<input type="radio"/>		
Esplosione	sì	confinata		Reazione sfuggente (run-a-way reaction)	<input type="radio"/>		
				Miscela gas/vapori infiammabili	<input type="radio"/>		
				Polveri infiammabili	<input type="radio"/>		
	no	non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	<input type="radio"/>		
		transizione rapida di fase		Esplosione fisica	<input type="radio"/>		
Rilascio	Sì	in fase liquida	in acqua	Dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)	<input type="radio"/>		
				Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	<input type="radio"/>		
			sul suolo	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	<input type="radio"/>		
				Dispersione da liquido (fluidi insolubili)	<input type="radio"/>		
	no	in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità di rilascio	Disp. per turbolenza (densità della nube inf. a quella dell'aria)	<input type="radio"/>		
				Disp. per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)	<input type="radio"/>		

NOTA : Gli effetti degli eventi incidentali, alle soglie di riferimento, risultano interni al Deposito